

Louvre sono controllati, giorno e notte. Birague annuncia a Caterina che il Papa è contrario alle nozze della principessa Margherita con un calvinista; il barone di Retz informa che le forze spagnole sono in marcia dal settentrione e dal mezzodì e puntano su Parigi; il duca d'Angiò aggiunge che gli ugonotti sono stati battuti dal duca d'Alba sotto le mura di Mons e ricorda a Caterina la promessa di lasciargli « menare le mani ». Ora la Regina interroga l'astrologo Ruggieri. Domanda se, chi crede in Dio, può uccidere, ritenendosi nel diritto di farlo. L'astrologo risponde machiavellicamente:

— La ragione di Stato è la ragione di Dio.

CATERINA. — Questa notte studierete la stella del signore di Coligny.

Ora sappiamo quale testa richiede la ragione di Stato.

Entrano i membri del Consiglio privato della Regina: Birague, il duca d'Angiò, il barone di Retz, il cavaliere d'Angoulême, il duca di Nevers, il maresciallo Tavannes. Caterina li scruta attentamente, spiega loro il motivo della riunione. Il castello della sua faticosa politica minaccia di crollare. La Francia e la religione corrono pericolo. Gli ugonotti vor-